PIETRO MICCA

OU

LE SIÉGE DE TURIN

SOUS LE RÈGNE

DE VICTOR AMÉDÉE II

NOUVELLE HISTORIQUE

Par Mme Louise Lemercier

AUTEUR DE SUZANNE

ou la Coquette sans le Savoir

et

DE LA FAMILLE PIÉMONTAISE

Turin 1830

CHEZ LES FRÈRES REYCEND ET COMPAGNIE

LIBRAIRES DE S. M. LE ROI.

Francesco Gonin, *Pietro Micca*, litografia, in Louise Lemercier, *Pietro Micca ou le siège de Turin sous le règne de Victor Amédée II*, 1830 (ASCT, *Collezione Simeom*, B 459, antiporta e frontespizio).

presentato dal figlio Cesare, teorico assoluto del nuovo ruolo della dinastia e del Piemonte[41]. Ora che Carlo Alberto aveva «aperto i più segreti fonti della storia e conceduti liberalmente i sussidi necessari a divulgarli»[42], la storiografia ufficiale degli storici cosiddetti sabaudisti come Carutti e Cibrario, cresciuti alla scuola del presidente degli Archivi di Corte Galeani Napione, o come Ricotti e Bianchi, autori di storie della monarchia piemontese già impostate in funzione della storia d'Italia, contribuì a cementare il consenso intorno alla monarchia negli anni immediatamente precedenti e in quelli successivi all'Unità italiana.

Con la fondazione della Deputazione di Storia Patria (1833) si volle operare il processo di storicizzazione dell'illustre passato sabaudo da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele III, fissando i caratteri fondamentali dell'epoca secondo coordinate nazionali e popolari che nulla avevano a che spartire con le idee illuministiche e cosmopolite in auge tra le fila degli aristocratici filo-francesi alla corte di Vittorio Amedeo III[43]. Tra i postulati della politica culturale inaugurata da Carlo Alberto stava l'urgenza di dimostrare e consolidare l'italianità della casa regnan-

[41] Giuseppe Ricuperati, *Lo stato sabaudo e la storia da Emanuele Filiberto a Vittorio Amedeo II. Bilancio di studi e prospettive di ricerca*, in «Studi Piemontesi», IX (1980), aprile, p. 22.
[42] Luigi Cibrario, *Storia della monarchia di Savoia*, 3 voll., Torino: Fontana, 1840, I, p. XXII.
[43] G. Ricuperati, *Lo stato sabaudo e la storia da Emanuele Filiberto a Vittorio Amedeo II* cit., pp. 20-41.